

**PROGETTO  
SCUOLE E CULTURE DEL MONDO  
Comune di Parma**

***IL LABORATORIO DI ITALIANO L2***

Indicazioni e Materiali  
per l'Insegnante Facilitatore

*Scuole primarie e scuole secondarie di primo grado  
a.s. 2015-2016*

a cura di Stefania Ferrari

## ***Il laboratorio di italiano L2 nelle scuole***

Il progetto *Scuole e culture del mondo* prende avvio nell'anno 2001 e contribuisce ad attuare sul territorio parmense politiche d'integrazione degli alunni stranieri al fine di garantire il riconoscimento del diritto d'istruzione e di partecipazione alla vita della comunità scolastica. *Scuole e culture del mondo* realizza le sue azioni in quattro macro-aree: l'insegnamento dell'italiano L2, la formazione dei docenti, la mediazione culturale e il supporto agli studenti, alle famiglie e ai docenti referenti dell'area interculturale. Rispetto all'insegnamento dell'italiano L2, il progetto prevede l'organizzazione di laboratori di italiano L2 per le scuole primarie e secondarie di primo grado del comune e della provincia di Parma e il relativo supporto formativo per i docenti facilitatori coinvolti.

Il laboratorio di italiano L2 è un'occasione importante per sostenere i bambini e i ragazzi nel loro personale percorso di apprendimento. I laboratori sono gestiti da insegnanti facilitatori qualificati e si realizzano in orario scolastico nelle singole sedi delle scuole primarie e secondarie di primo grado secondo due modalità principali:

1) **L'insegnante facilitatore a scuola**: si rivolge alle Scuole Secondarie di primo grado di Parma. L'insegnante facilitatore entra a scuola e integra il progetto di scuola attraverso la gestione di un laboratorio di italiano L2 di circa **50 ore annuali**. Le attività di laboratorio rientrano a tutti gli effetti nell'offerta formativa della scuola e nel Piano Individualizzato dei singoli studenti coinvolti. Il progetto prevede la condivisione con la scuola delle modalità di valutazione degli studenti, degli obiettivi e delle finalità dei laboratori di italiano L2.

2) **Il laboratorio a richiesta** nelle Scuole Primarie del Comune di Parma, nelle Scuole Primarie e Secondarie di primo grado della Provincia di Parma: si svolge nella scuola di appartenenza degli studenti in orario scolastico, per gruppi di 4-12 studenti e per pacchetti di **20-25** ore. La scuola, tramite il docente referente, attiva su richiesta nel momento dell'anno scolastico in cui è necessario, a partire dai bisogni specifici degli allievi, il laboratorio di italiano L2. L'insegnante facilitatore sostiene l'insegnante referente nell'organizzazione dell'intervento, concorda con la scuola gli obiettivi, l'organizzazione e gli orari delle attività di L2.

La presente documentazione nasce con l'obiettivo di favorire il coordinamento e il dialogo tra i docenti facilitatori coinvolti nel progetto, oltre che raccogliere e valorizzare le buone pratiche messe in atto negli anni scolastici precedenti. Questa dispensa riprende le indicazioni e i materiali già presenti nelle pubblicazioni *Vado al laboratorio di italiano* e *Il facilitatore nella scuola*, aggiorna alcuni contenuti e alcune procedure tenendo conto dei cambiamenti avvenuti nel progetto *Scuole e Culture del Mondo* e delle richieste emerse dagli incontri con gli insegnanti referenti delle scuole.

## **L'INSEGNANTE FACILITATORE A SCUOLA**

Il progetto prevede la realizzazione di laboratori di italiano L2 nelle scuole secondarie di primo grado del Comune di Parma in orario curricolare. Si rivolge a studenti che abbiano bisogno di interventi di supporto per l'acquisizione della lingua italiana a livello elementare e intermedio o per lo sviluppo delle abilità di studio in L2.

L'insegnante facilitatore entra a scuola e lavorando in stretta collaborazione con il referente intercultura progetta e gestisce un laboratorio di italiano L2 creato su misura per rispondere ai bisogni di apprendimento linguistico degli studenti stranieri.

Il laboratorio è a tutti gli effetti un progetto della scuola, le attività che vi si svolgono fanno parte del programma di studio dei singoli studenti e sono condivise con gli insegnanti di classe. E' dunque compito dell'insegnante facilitatore favorire al massimo la comunicazione con le classi e la diffusione delle buone prassi messe in atto.

### **Avvio del progetto**

Il comune di Parma e il coordinatore del progetto comunicano alle scuole le modalità e i tempi per l'avvio degli interventi didattici. In genere a inizio settembre gli insegnanti referenti delle scuole coinvolte e gli insegnanti facilitatori sono invitati dal coordinatore del progetto a una prima riunione organizzativa, in cui vengono definite le risorse a disposizione, i tempi e i modi di avvio del progetto o gli eventuali cambiamenti rispetto all'anno scolastico precedente.

Tale incontro ha come finalità principale la condivisione di tutte le informazioni necessarie per progettare l'intervento di italiano L2 ed è l'occasione, quando necessario, per un passaggio di consegne, nel caso la scuola si trovi ad esempio ad avere un nuovo insegnante referente o un nuovo insegnante facilitatore.

Ecco una possibile lista delle informazioni da condividere:

- il progetto di scuola: dal protocollo di accoglienza alle attività di L2;
- risorse interne per l'insegnamento della L2: quali sono, che competenze hanno, come vengono utilizzate;
- i ragazzi stranieri nella scuola: quanti sono, che lingue parlano, da quanto tempo sono in Italia, quali sono le loro abilità di studio in L2;
- che attività sono state svolte l'anno scolastico precedente, quali saranno mantenute e quali nuovi progetti saranno eventualmente avviati;
- lo spazio e i materiali per il laboratorio: cosa c'è a scuola, cosa rimane da costruire;
- attrezzature didattiche disponibili (fotocopie, lavagna interattiva, accesso al laboratorio di informatica): cosa c'è a scuola, come accedervi;

- spazi per la comunicazione: quali sono, quali hanno funzionato bene l'anno scolastico precedente, quali è invece necessario attivare.

### **Analisi dei bisogni**

Per poter organizzare in modo efficace le attività di laboratorio di italiano L2 si rende necessaria una prima valutazione globale delle competenze in italiano L2 degli studenti stranieri della scuola. Poiché organizzare un laboratorio di L2 efficace significa anche saper condividere criteri e strumenti di valutazione, il progetto prevede che l'osservazione delle competenze venga svolta secondo modalità condivise con le scuole. Con la guida dell'insegnante facilitatore, gli insegnanti di classe somministrano il *Test per l'osservazione delle abilità di studio e interazione* e collaborano con l'insegnante facilitatore nell'osservazione delle abilità di interazione.

La valutazione delle competenze in italiano L2 in ingresso è così organizzata in due fasi. La prima, condotta dalla scuola, prevede la somministrazione di un test scritto con l'obiettivo di valutare le abilità di lettura e scrittura in L2. La seconda fase, realizzata dall'insegnante facilitatore, prevede invece la realizzazione di due attività didattiche per task, con l'obiettivo di valutare le abilità di comunicazione nello scambio personale di base e in un compito più astratto, quale il racconto di un evento. La valutazione condotta dal facilitatore rientra nelle attività di laboratorio L2.

Per rendere efficace la valutazione condotta dalla scuola, con il supporto dell'insegnante referente, l'insegnante facilitatore riunisce i docenti coordinatori di tutte le classi in una riunione informativa da realizzare tra fine settembre e inizio ottobre. Durante l'incontro l'insegnante facilitatore presenta:

- le finalità generali del progetto *Il facilitatore a scuola*;
- le modalità di comunicazione con la scuola (quaderno di documentazione, modalità di distribuzione delle comunicazioni e delle valutazioni);
- gli strumenti per la segnalazione degli studenti da inserire nelle attività di laboratorio;
- gli strumenti per la valutazione delle competenze degli studenti stranieri.

Tale incontro ha lo scopo di rafforzare la conoscenza del progetto di facilitazione all'interno della scuola e condividere con i docenti di classe le procedure messe in atto durante i precedenti anni scolastici.

### **Valutazione iniziale degli studenti**

Gli insegnanti di classe entro metà ottobre conducono la prima fase di valutazione delle competenze scritte e inviano all'insegnante referente la scheda per la rilevazione degli studenti che necessitano un intervento di italiano L2.

→ vedi sezione Materiali, scheda 2

Sulla base delle indicazioni fornire dagli insegnanti di classe e dall'insegnante referente, il facilitatore organizza e realizza la seconda fase di valutazione mirata all'osservazione delle competenze di comunicazione.

Per valutare le competenze di lettura e di scrittura si consiglia l'utilizzo del *Test di valutazione delle competenze di lettura e scrittura M.E.MO.* pubblicato nel fascicolo *Prove di valutazione delle competenze in italiano. Per alunni dai 10 ai 15 anni* a cura di Stefania Ferrari e Giovanna Masiero e scaricabile all'indirizzo <http://istruzione.comune.modena.it/memo/Sezione.jsp?idSezione=2189>. Il test dura circa due ore e permette all'insegnante una prima valutazione delle abilità linguistiche per la scuola, informazione essenziale per la selezione degli studenti da coinvolgere nelle attività e per la creazione di gruppi di livello. Il test è graduato, dal livello A1 al livello B1, e può essere somministrato agli studenti indipendentemente dalla lingua madre e dal livello globale in italiano. Nella valutazione del test si terrà conto non solo del punteggio ottenuto, ma anche delle strategie messe in atto per portare a termine il compito.

L'osservazione delle abilità di comunicazione si svolge in circa 4 ore (2 lezioni di 2 ore ciascuna) attraverso attività didattiche per gruppi. In questa seconda fase di valutazione vengono coinvolti gli studenti selezionati per le attività di L2 o studenti per i quali è necessaria un'osservazione più approfondita per motivi specifici. I gruppi vengono pertanto organizzati dopo la correzione del *Test di lettura e scrittura* e queste attività di valutazione rientrano nelle attività di laboratorio. Le abilità negli scambi comunicativi di base si valutano attraverso il task *Ti presento il mio compagno*, le abilità di interazione e comunicazione più complesse si osservano con il task *Ricostruiamo la storia* documentati nel fascicolo *Il facilitatore nella scuola. Istruzioni per l'uso*.

### **Progettazione dei laboratori**

Insegnante referente e insegnante facilitatore, attraverso la lettura condivisa dell'osservazione dei bisogni linguistici della scuola, definiscono l'organizzazione generale delle attività di laboratorio di italiano L2 e selezionano gli studenti da coinvolgere nelle attività (o per cui è necessaria una valutazione più approfondita). L'insegnante facilitatore comunica alle classe gli orari e l'organizzazione dei laboratori.

→ vedi sezione Materiali, scheda 3 e 4

Il laboratorio di italiano L2, in quanto supporto al progetto di scuola, non esaurisce tutti i bisogni degli apprendenti stranieri, ma si integra con le attività già in atto nelle scuole, mirando ad ottimizzare le risorse a disposizione. In alcuni casi ad esempio si potrebbe decidere di affidare al facilitatore gli studenti di livello

elementare e supportare i livelli successivi attraverso le risorse interne, in altri contesti, soprattutto quando la scuola ha già una buona esperienza nella gestione dell'accoglienza, il facilitatore potrebbe dedicarsi a sviluppare interventi a livello intermedio e avanzato, lasciando invece alle risorse interne gli interventi di accoglienza con gli studenti di recente immigrazione. Una volta definito il tipo di attività da affidare all'insegnante facilitatore, l'insegnante referente ha il compito di condividere con la scuola le scelte fatte, rendendo partecipi gli insegnanti di classe delle modalità di organizzazione, dei tempi e delle finalità delle attività di italiano L2.

L'intervento del facilitatore si struttura in ogni caso sulla base dei bisogni della scuola e può essere gestito con una certa flessibilità organizzativa. Ecco alcuni possibili esempi:

*Studenti neoarrivati*

Modulo intensivo di 20 ore, 3 incontri settimanali di 2 ore ciascuno (3 settimane)

Modulo estensivo di 20 ore, 2 incontri settimanali di 2 ore ciascuno (5 settimane)

Modulo estensivo di 10 ore, 1 incontro settimanale di 2 ore (5 settimane)

*Studenti a livello elementare*

Modulo estensivo di 24 ore, 2 incontri settimanali di 2 ore ciascuno (6 settimane)

Modulo estensivo di 26 ore, 1 incontro settimanale di 2 ore ciascuno (13 settimane)

*Studenti a livello intermedio*

Modulo estensivo di 50 ore, 1 incontro settimanale di 2 ore ciascuno (25 settimane)

L'insegnante facilitatore, compatibilmente con gli impegni assunti con le diverse scuole coinvolte nel progetto, organizza il calendario così da evitare il più possibile sovrapposizioni con materie in cui gli studenti coinvolti dimostrano buona partecipazione. Quando ciò non è possibile, il facilitatore può decidere di variare una volta a quadrimestre il proprio orario, così da favorire al massimo la partecipazione alle attività di classe per tutti gli studenti.

**Attività didattica**

L'insegnante facilitatore definisce la programmazione dei laboratori di italiano L2 tenendo conto del livello di competenza degli allievi e dei relativi obiettivi scolastici. L'intervento di laboratorio non mira a trattare contenuti scolastici, ma piuttosto a sviluppare abilità linguistiche e di studio, anche a partire da materiali utilizzati in classe.

L'insegnante facilitatore informa regolarmente i docenti di classe rispetto ai contenuti e alle abilità trattate compilando un quaderno di documentazione e quando possibile attraverso una comunicazione diretta o incontri a fine quadrimestre.

→ vedi pubblicazioni realizzate dagli insegnanti facilitatori *Dal laboratorio di italiano L2 alla classe 1 e Dal laboratorio di italiano L2 alla classe 2.*

### **Valutazione degli apprendimenti**

I docenti facilitatori al termine di ogni quadrimestre (entro i pre-scrutini) compilano e consegnano ai docenti di classe una relazione sulle attività svolte e una descrizione delle competenze possedute dagli studenti.

→ vedi sezione Materiali, scheda 5 e 6

### **Comunicazione con la scuola**

La comunicazione con la scuola è uno degli aspetti chiave del progetto. Integrare gli studenti stranieri e sostenerne il successo scolastico in L2 significa innanzitutto creare un laboratorio conosciuto, condiviso e partecipato con la scuola. Organizzare efficaci modalità di comunicazione è dunque un punto essenziale dell'intervento.

L'insegnante facilitatore condivide con i docenti di classe le finalità del laboratorio, la programmazione didattica, gli approcci metodologici e gli strumenti di valutazione. Mette a disposizione degli insegnanti di classe le programmazioni didattiche e i materiali utilizzati, invia regolari comunicazioni circa gli orari di svolgimento delle attività e si rende disponibile per incontri con gruppi o con singoli insegnanti.

L'insegnante referente è il nodo di congiunzione tra insegnante facilitatore e scuola. E' suo compito quindi garantire i necessari canali di comunicazione a livello di collegio, consiglio di classe, fino ai singoli insegnanti. L'insegnante facilitatore supporta nel compito l'insegnante referente predisponendo alcuni strumenti di comunicazione.

Per favorire al massimo la diffusione delle buone pratiche messe in atto nei laboratori, così come sperimentato negli anni scolastici precedenti, risultano efficaci incontri dedicati alla consegna delle valutazioni.

## **IL LABORATORIO A RICHIESTA**

Il laboratorio a richiesta è l'intervento di insegnamento di italiano L2 proposto alle scuole primarie del Comune di Parma e alle scuole secondarie della provincia. Ciascuna scuola dispone di un pacchetto di ore di lezione con un insegnante facilitatore qualificato e può attivare il laboratorio di italiano L2 nella propria sede in qualsiasi momento dell'anno, secondo l'organizzazione oraria adatta alle proprie esigenze. In altre parole il laboratorio viene strutturato su misura rispetto ai bisogni della scuola e dei suoi allievi. Le attività didattiche si svolgono all'interno dell'orario curriculare e in uno spazio idoneo e riconoscibile della scuola. Ogni laboratorio assume nella pratica caratteristiche proprie sulla base del gruppo di alunni coinvolti. Nella maggior parte dei casi i laboratori vengono attivati per l'accoglienza iniziale, spesso le attività sono finalizzate all'osservazione dello studente, alla compilazione della biografia linguistica, alla valutazione delle sue competenze, all'orientamento nella nuova scuola e allo sviluppo delle abilità linguistiche per soddisfare i bisogni comunicativi di base. In altri casi il laboratorio si rivolge a bisogni specifici, quali la scolarizzazione di studenti analfabeti, il rafforzamento delle abilità di studio o la preparazione alle prove d'esame di terza media.

L'insegnante facilitatore non si limita all'intervento didattico con gli studenti, ma spesso supporta gli insegnanti di classe, aiutandoli a risolvere problemi didattici e fornendo suggerimenti sulle strategie di insegnamento dell'italiano L2 o indicazioni su testi e materiali specifici.

### **Avvio delle attività**

L'insegnante referente attiva l'intervento di italiano L2 contattando il coordinatore del Progetto *Scuole e culture del mondo*. Sulla base dei bisogni raccolti viene scelto l'insegnante facilitatore da assegnare a ciascuna sede scolastica.

### **Analisi dei bisogni**

L'insegnante facilitatore contatta l'insegnante referente per una prima analisi dei bisogni. In alcuni casi, soprattutto per quel che riguarda le scuole che da anni attivano i laboratori, l'insegnante referente presenta al facilitatore in modo chiaro ed efficace i bisogni della scuola e degli studenti da inserire nell'attività linguistica, in altri casi invece è compito del facilitatore raccogliere informazioni sui bisogni degli studenti e proporre il tipo di intervento più adeguato. In tutti i casi il facilitatore si presenta ai colleghi anche come consulente e informante rispetto ai tanti temi collegati all'accoglienza e all'inserimento degli studenti neo-arrivati. Nei casi in cui si presentano situazioni particolarmente complesse, il facilitatore è invitato a confrontarsi con il coordinatore del progetto e con i colleghi.



### **Valutazione iniziale degli studenti**

I laboratori su richiesta tendono a rispondere a una varietà di bisogni e spesso gli insegnanti facilitatori si ritrovano di volta in volta a mettere in atto strategie diversificate. Un'importante risorsa è costituita dal gruppo di lavoro degli insegnanti facilitatori, oltre che dalla documentazione raccolta presso il coordinatore del progetto. Oltre agli strumenti di valutazione utilizzati nei laboratori delle scuole secondarie del comune di Parma, i docenti facilitatori possono utilizzare nelle fasi di valutazione iniziali i *Task comunicativi* presenti nel fascicolo *Test di valutazione delle competenze di lettura e scrittura M.E.MO.* pubblicato nel fascicolo *Prove di valutazione delle competenze in italiano. Per alunni dai 10 ai 15 anni* a cura di Stefania Ferrari e Giovanna Masiero e scaricabile all'indirizzo <http://istruzione.comune.modena.it/memo/Sezione.jsp?idSezione=2189>.

### **Progettazione dei laboratori e attività didattiche**

Insegnante referente e insegnante facilitatore definiscono insieme l'organizzazione delle attività di laboratorio. E' compito del docente facilitatore tenere informati gli insegnanti di classe rispetto a modalità organizzative e programmazione.

### **Valutazione degli apprendimenti**

Al termine del laboratorio l'insegnante facilitatore consegna ai docenti di classe la programmazione dettagliata delle attività svolte. Quando necessario compila un profilo dettagliato delle competenze degli allievi.

### **Comunicazione con la scuola**

Così come per i laboratori nelle scuole secondarie del Comune di Parma, l'insegnante facilitatore si attiva per favorire al massimo la comunicazione con i docenti di classe e la diffusione delle buone pratiche.

## **MATERIALI**

a integrazione delle pubblicazioni precedenti

### **SCHEDA 1**

#### ***Valutazione delle competenze linguistiche***

Per poter organizzare le attività di laboratorio di italiano L2 si rende necessaria nella fase iniziale di analisi dei bisogni una prima valutazione globale delle competenze in italiano L2 degli studenti stranieri della scuola. Poiché organizzare un laboratorio di L2 efficace significa anche saper condividere criteri e strumenti di valutazione, il progetto prevede che l'osservazione delle competenze venga svolta in due fasi, la prima condotta dalla scuola, la seconda realizzata dall'insegnante facilitatore.

##### *Osservazione delle competenze condotta dalla scuola*

A inizio anno scolastico l'insegnante facilitatore insieme all'insegnante referente convoca gli insegnanti coordinatori di tutte le classe e presenta gli strumenti di valutazione, in particolare la scheda per la valutazione dei bisogni linguistici delle classi e il *Test per la valutazione delle competenze scritte* (vedi pubblicazione *Il facilitatore nella scuola. Istruzioni per l'uso*).

I docenti di classe organizzano la prima fase di valutazione iniziale delle competenze di lettura e scrittura in italiano utilizzando il *Test scritto*. L'insegnante può valutare se utilizzare il test con tutta la classe o solo con gli studenti interessati. Conclusa la fase di valutazione, l'insegnante di classe comunica al referente i risultati dei test e consegna le schede di rilevazione dei bisogni di classe. Quando necessario incontro l'insegnante facilitatore per discutere casi specifici.

##### *Osservazione delle competenze condotta dall'insegnante facilitatore*

L'insegnante facilitatore dedica le prime 4 ore di laboratorio alla valutazione delle competenze linguistiche degli studenti indicati dalla scuola. Tale attività, sulla base dei bisogni di ogni singolo istituto, può coinvolgere tutti gli studenti per i quali si ritiene necessaria un'osservazione più approfondita delle competenze linguistiche. Ad esempio, nelle scuole in cui le attività di laboratorio si integrano con attività di italiano L2 realizzate da insegnanti della scuola, è possibile richiedere all'insegnante facilitatore di condurre una valutazione delle competenze di tutti gli allievi ai fini di una suddivisione in gruppi di lavoro e di una condivisione delle programmazioni didattiche.

Per una descrizione delle modalità e degli strumenti di valutazione si rimanda al fascicolo *Il facilitatore nella scuola. Istruzioni per l'uso*

A termine di ciascuna fase di valutazione, l'insegnante referente e l'insegnante facilitatore condividono con la scuola i risultati dell'osservazione delle competenze linguistiche e informano gli insegnanti di classe tramite un'apposita comunicazione.

## **SCHEDA 2**

### ***Rilevazione dei bisogni linguistici delle classi***

**PROGETTO SCUOLE E CULTURE DEL MONDO  
RICHIESTA ISCRIZIONE STUDENTI AL LABORATORIO DI ITALIANO L2**

Coordinatore \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_

<b><i>Nome e Cognome:</i></b>	<b><i>Paese d'origine:</i></b>	<b><i>Data di arrivo in Italia:</i></b>	<b><i>Livello di partecipazione alle attività di classe:</i></b>		<b><i>Motivo della richiesta d'inserimento nel laboratorio di L2:</i></b>
			Ottimo	<input type="checkbox"/>	
			Buono	<input type="checkbox"/>	
			Sufficiente	<input type="checkbox"/>	
			Scarso	<input type="checkbox"/>	
			Ottimo	<input type="checkbox"/>	
			Buono	<input type="checkbox"/>	
			Sufficiente	<input type="checkbox"/>	
			Scarso	<input type="checkbox"/>	
			Ottimo	<input type="checkbox"/>	
			Buono	<input type="checkbox"/>	
			Sufficiente	<input type="checkbox"/>	
			Scarso	<input type="checkbox"/>	
			Ottimo	<input type="checkbox"/>	
			Buono	<input type="checkbox"/>	

			Sufficiente	
			Scarso	

Da riconsegnare alla referente del progetto intercultura \_\_\_\_\_ entro il \_\_\_\_\_. Nel caso non ci fossero studenti da segnalare, restituire comunque il modulo in bianco.

### **SCHEDA 3**

#### **Esempio di comunicazione inizio attività di Laboratorio**

Istituto Comprensivo Montebello  
Scuola Secondaria di Primo Grado “Don Cavalli”

**LABORATORIO DI ITALIANO L2**  
**PROGETTO SCUOLE E CULTURE NEL MONDO**  
Insegnante Facilitatore *Gloria Savini*

Alla Dirigente scolastica  
Alla Referente Intercultura  
Agli insegnanti di classe  
Agli studenti interessati

#### **OGGETTO: INIZIO DELLE ATTIVITÀ DI LABORATORIO D’ITALIANO L2**

Sulla base dell’analisi dei bisogni linguistici degli alunni stranieri della vostra scuola e previa consultazione con la dirigente scolastica e l’insegnante referente area Intercultura si è deciso di rivolgere l’intervento di italiano L2 agli alunni di recente immigrazione e di **livello elementare**.

Le attività di laboratorio di italiano L2 iniziano il giorno **martedì 19 novembre 2013** con un primo incontro di due ore **dalle 10.55 alle 12.45** presso l’**aula di scienze al piano terra** e si rivolgono ad un gruppo di 10 studenti.

Gli insegnanti di classe comunicano gli orari e il calendario delle attività ai propri studenti e forniscono le istruzioni necessarie per raggiungere il laboratorio di italiano L2.

#### **Elenco degli studenti partecipanti alle attività di laboratorio di italiano L2**

<b>Alunno</b>	<b>Classe</b>
Mxxxxxxx	I A

Rxxxxxxx	I D
Cxxxxxxx	I D
Mxxxxxxx	I D
Pxxxxxxx	I D
Mxxxxxxx	I E
Axxxxxxx	II E
Bxxxxxxx	III A
Gxxxxxxx	III A
Sxxxxxxx	III E

### **Calendario degli incontri per il primo quadrimestre**

Martedì 19 Novembre dalle ore 10.55 alle ore 12.45

Martedì 26 Novembre dalle ore 10.55 alle ore 12.45

Martedì 3 Dicembre dalle ore 10.55 alle ore 12.45

Martedì 10 Dicembre dalle ore 10.55 alle ore 12.45

Martedì 17 Dicembre dalle ore 10.55 alle ore 12.45

Martedì 7 Gennaio dalle ore 8.55 alle ore 10.55

Martedì 14 Gennaio dalle ore 8.55 alle ore 10.55

Martedì 21 gennaio dalle ore 8.55 alle ore 10.55

Martedì 28 Gennaio dalle ore 8.55 alle ore 10.55

### **Modalità di comunicazione tra classe e facilitatore**

Per favorire un'efficace comunicazione con gli insegnanti di classe l'insegnante facilitatore predispone un **quaderno di documentazione** delle attività svolte consultabile in sala insegnanti. In tale quaderno verranno regolarmente riportate le presenze degli allievi, la programmazione didattica e i materiali utilizzati a lezione. Al termine del primo quadrimestre l'insegnante facilitatore invierà agli insegnanti degli studenti coinvolti una relazione delle attività svolte e una valutazione dei progressi realizzati. Quando lo ritengono necessario gli insegnanti possono richiedere un **colloquio individuale** con l'insegnante facilitatore mettendosi in contatto con la referente di istituto Prof.ssa Xxxxxxxx o contattandola direttamente via mail all'indirizzo [xxxxxxx@libero.it](mailto:xxxxxxx@libero.it)

L'insegnante facilitatore  
Gloria Savini

## SCHEDA 4

### *Esempio si scheda informativa sull'organizzazione dei laboratori*

#### PROGETTO SCUOLE E CULTURE NEL MONDO

a.s. 2013/2014

#### INTERVENTI DI ITALIANO L2 NELLE SCUOLE DI PARMA E PROVINCIA

**FACILITATORE:** Giulia Cantini

**REFERENTE:** Prof.ssa Sofia Castello

**ISTITUTO:** J.Sanvitale – Fra Salimbene Parma

**SCUOLA:** Fra Salimbene - Secondaria di I°

**TIPO DI INTERVENTO:** laboratorio 50 ore – Livello intermedio

#### STUDENTI CHE PARTECIPANO AL LABORATORIO:

NOME	CLASSE	NAZIONALIT A'	IN ITALIA DA	TEST SCRITTO	TEST ORALE	NOTE
S	I A	Tunisina	Nato in Italia	A2 +/- 53pt	B1	
B	I A	Tunisina	02/09/2013	A2 /43pt	A2+	
I	I D	Marocchina	01/08/2009	A2/48pt	B1	Ripetente
K	I F	Filippina	19/10/2009	A2/30pt	A2	
C	II G	Moldava	IV elem.	A2/49pt	A2+	
A	III A	Indiana	08/2011	A2+/46pt	A2	
A	III A	Moldava	01/09/2012	B1/64pt	A2	Ha frequentato lo scorso anno il laboratorio pomeridiano per neo arrivati.
E	III D	Filippina	2010	B1/57pt	A2+	
S	III D	Indiana	08/2011	B1/57pt	A2	
M	III F	Moldava	09/2011	A2/49,5pt	A2	Ha frequentato lo scorso anno il laboratorio pomeridiano per neo arrivati.
G	III F	Filippina	Nato in Italia	B1/58pt	A2+	
E	III G	Dominicana	28/10/2012	B1/60pt	B1	Iscritta a scuola solo a Marzo 2013. E' in corso di valutazione un programma di inserimento scuola

						-lavoro.
F	III D		Nata in Italia		A2+	Sono in corso accertamenti per 104
F	I G	Francese			A2+	

**STUDENTI CHE HANNO SOSTENUTO SOLO I TEST:**

NOME	CLASSE	NAZIONA LITA'	IN ITALIA DA	TEST SCRITTO	TEST ORALE	NOTE
I	I A	Peruviana	16/09/2009	B1 / 70pt	B1	.
G	I F	Albanese	2002	A2+/51pt	A2+	Il padre non ha voluto che frequentasse il laboratorio.
H	II D	Indiana	?	B1/65pt	B1	
S	II D	Indiana	27/07/2009	B1/60pt	B1	
C	II F	Peruviana	21/06/2013	B1/75pt	B1	

**CALENDARIO ATTIVITÀ PRIMO QUADRIMESTRE:**

È previsto n.1 incontro a settimana di n. 1 modulo di 90'.  
 Giorno di laboratorio: martedì  
 Orario: I° modulo  
 16/10/2013: Test competenze orali dalle ore 8.00 alle 12.30  
 22/10/2013: Inizio attività di laboratorio  
 28/01/2014: Fine attività di laboratorio  
 Totale incontri: n. 14 di cui uno della durata di ore 4,30.  
 Totale ore: 24

**CALENDARIO ATTIVITÀ SECONDO QUADRIMESTRE:**

È previsto n.1 incontro a settimana di n. 1 modulo di 90'.  
 Giorno di laboratorio: da confermare  
 Orario: da confermare  
 04/02/2014: Inizio attività di laboratorio  
 23/04/2014: Sospensione vacanze di Pasqua  
 04/06/2014: Fine attività laboratorio  
 Totale incontri: n. 16  
 Totale ore: 24

## **SCHEDA 5**

### **Esempio di valutazione**

**PROGETTO SCUOLE E CULTURE NEL MONDO**  
**a.s. 2013/2014**  
**INTERVENTI DI ITALIANO L2 NELLE SCUOLE DI PARMA E PROVINCIA**

**FACILITATORE:** Giulia Cantini  
**REFERENTE:** Prof.ssa Sofia Castello  
**ISTITUTO:** J.Sanvitale – Fra Salimbene Parma  
**SCUOLA:** Fra Salimbene - Secondaria di I° grado  
**TIPO DI INTERVENTO:** laboratorio 50 ore – Livello intermedio

#### **CALENDARIO ATTIVITÀ I° QUADRIMESTRE:**

Inizio attività di laboratorio: 22/10/2013  
Fine attività di laboratorio: 28/01/2014  
Sospensione vacanze di Natale: dal 16/12/2013 al 06/01/2014  
Cadenza: n.1 incontro a settimana di n. 1 modulo di 90'  
Giorno di laboratorio dal 22/10/2013 al 10/12/2013: martedì  
Giorno di laboratorio dal 08/01/2014 al 28/01/2014: mercoledì  
Orario: I° modulo, dalle 8.00 alle 9.30  
Totale incontri: n. 13 di cui uno della durata di ore 4,5  
Totale ore: 22,5

#### **PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ I° QUADRIMESTRE:**

##### **MODULO 1 - ITALIANO**

###### **1. TESTO REGOLATIVO**

Tipo di testo: task per il testo regolativo, *Spiegare le regole di un gioco*, tratto da S. Ferrari, G. Masiero, E. Nuzzo, *Insegnare con i Task*.

Obiettivi comunicativi:

- Comprendere e produrre un testo regolativo orale e scritto.

Obiettivi linguistici:

- Organizzare un testo a partire da una scaletta.
- Comprendere e usare il lessico di base degli sport di squadra.
- Usare verbi al passivo.

###### **2. L'INDICE**

Tipo di testo: indice del libro di antologia – attività adattata sull'antologia di ogni studente.

Obiettivi comunicativi:

- Imparare a consultare l'indice dell'antologia di italiano.

Obiettivi linguistici:

- Comprendere e usare il lessico relativo alle tipologie testuali.



### 3. IL DIARIO PERSONALE

Tipo di testo: diario personale, brano tratto da S. Bordiglioni, Diario di Giulio, Edizioni E. Elle, Trieste 2004 in P. Assandri e E. Mutti, Il Rifugio Segreto, Zanichelli editore, Bologna 2013, Vol. II, pagg. 94-95.

Obiettivi comunicativi:

- Comprendere un testo.
- Rintracciare le informazioni in un testo.
- Individuare le caratteristiche del genere del diario.
- Produrre un testo scritto partendo da una traccia.

Obiettivi linguistici:

- Ampliamento lessicale riguardo ad espressioni e termini presenti nel testo.
- Le forme atone dei pronomi personali e il complemento di termine.

#### SCHEDA DI VALUTAZIONE I° QUADRIMESTRE:

La seguente valutazione è stata formulata secondo i descrittori delle abilità previste dal Quadro comune europeo di riferimento.

ALUNNO	S.Z.	CLASSE	I A
PRESENZE			
PARTECIPAZIONE IMPEGNO	E	Partecipa con attenzione alle attività di laboratorio, dimostrando curiosità e impegno. Porta sempre il materiale richiesto.	
PRODUZIONE SCRITTA		È in grado di stendere un testo scritto nel complesso comprensibile, nonostante si presentino sistematicamente errori di base. Ortografia, punteggiatura e impaginazione sono corrette quanto basta per essere quasi sempre comprensibili.	
PRODUZIONE ORALE		Dispone di strumenti linguistici e di lessico sufficienti per riuscire ad esprimersi, con qualche esitazione e parafrasi, su argomenti quali la famiglia, gli hobby e gli interessi e la scuola.	
RICEZIONE SCRITTA		È in grado di scorrere testi brevi alla ricerca di informazioni specifiche e di reperire in punti diversi di un testo le informazioni necessarie per portare a termine un compito specifico.	
RICEZIONE ORALE		È in grado di comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alle attività scolastiche quotidiane, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche.	
INTERAZIONE ORALE		Fa fronte senza troppo sforzo a semplici scambi di <i>routine</i> ; risponde a domande semplici e ne pone di analoghe e scambia idee e informazioni su argomenti familiari in situazioni quotidiane prevedibili.	

## SCHEDA 6

### *Descrittori impiegati per la descrizione della partecipazione alle attività e le competenze in italiano L2*

#### ELENCO ABILITÀ E DESCRITTORI

<b>PARTECIPAZIONE E IMPEGNO</b>	Partecipa con attenzione alle attività di laboratorio, dimostrando curiosità e impegno. Porta sempre il materiale richiesto.
	Partecipa con attenzione alle attività di laboratorio, dimostrando curiosità e impegno. Non è costante nel portare il materiale richiesto.
	Partecipa con attenzione alle attività di laboratorio, dimostrando curiosità e impegno pur incontrando grosse difficoltà. Porta sempre il materiale richiesto.
	Partecipa con discreta attenzione alle attività di laboratorio. Si distrae spesso in chiacchiere con i compagni. Non è costante nel portare il materiale richiesto.
	Partecipa con scarsa attenzione alle attività di laboratorio. Si distrae spesso in chiacchiere con i compagni. Non è costante nel portare il materiale richiesto.
<b>PRODUZIONE SCRITTA</b>	Produce solo sotto dettatura di singole lettere. Autonomamente prova a scrivere singole parole memorizzate, ma l'ortografia non è corretta.
	È in grado di scrivere una serie di espressioni e frasi semplici sulla propria famiglia, le condizioni di vita e la scuola, anche se si presentano spesso errori di ortografia.
	Su una gamma di argomenti familiari o trattati a scuola è in grado di scrivere testi abbastanza lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.
	È in grado di descrivere molto brevemente e in modo elementare avvenimenti, attività svolte ed esperienze personali. Dispone di un repertorio linguistico elementare che gli/le permette di cavarsela in situazioni correnti di contenuto prevedibile.
	È in grado di stendere un testo scritto nel complesso comprensibile, nonostante si presentino sistematicamente errori di base. Ortografia, punteggiatura e impaginazione sono corrette quanto basta per essere quasi sempre comprensibili.
<b>PRODUZIONE ORALE</b>	Possiede un repertorio molto ristretto costituito da parole memorizzate e riferite ad un certo numero di situazioni concrete (lessico aula, zaino, colori, numeri). Comunica per semplici parole e formule.
	Dispone di strumenti linguistici e di lessico sufficienti per riuscire ad esprimersi, con qualche esitazione e parafrasi, su argomenti quali la famiglia, gli hobby e gli interessi e la scuola.
	Dispone di un repertorio linguistico elementare che gli/le permette di cavarsela in situazioni correnti di contenuto prevedibile, anche se generalmente deve cercare le parole e semplificare il messaggio
	È in grado di descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita, compiti quotidiani, di indicare che cosa piace o non piace ecc. con semplici espressioni e frasi legate insieme, così da formare un elenco.
	È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.
	È in grado di usare una lingua semplice per fare brevi asserzioni su oggetti e cose che possiede e fare confronti.
	È in grado di sviluppare un'argomentazione con sufficiente chiarezza, così che il discorso possa essere seguito per lo più senza difficoltà.
<b>RICEZIONE SCRITTA</b>	Riconosce le singole lettere e riesce a leggere le parole, pur non conoscendone il significato.
	È in grado di comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni o sul lavoro.
	È in grado di comprendere testi brevi e semplici, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni o a scuola.

	<p>È in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.</p> <p>È in grado di scorrere testi brevi alla ricerca di informazioni specifiche e di reperire in punti diversi di un testo le informazioni necessarie per portare a termine un compito specifico.</p>
<b>RICEZIONE ORALE</b>	<p>Comprende semplici istruzioni (prendi, dai, apri, chiudi, siediti, alzati).</p> <p>È in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente.</p> <p>È in grado di spiegare che cosa gli/le piace o non piace rispetto ad un oggetto o una situazione.</p> <p>È in grado di usare una lingua semplice per fare brevi asserzioni su oggetti e cose che possiede e fare confronti.</p> <p>È in grado di comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alle attività scolastiche quotidiane, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche.</p>
<b>INTERAZIONE ORALE</b>	<p>È in grado di comprendere domande e istruzioni che gli/le vengono rivolte lentamente e di seguire semplici indicazioni.</p> <p>Gestisce scambi comunicativi molto brevi e raramente contribuisce a sostenere con una certa autonomia la conversazione.</p> <p>È in grado di interagire con discreta disinvoltura in situazioni strutturate e conversazioni brevi, a condizione che, se necessario, l'interlocutore collabori.</p> <p>È in grado di usare un repertorio elementare di lingua e strategie per contribuire a sostenere la conversazione o la discussione.</p> <p>È in grado di stabilire contatti sociali: saluti e congedi; presentazioni; ringraziamenti. Generalmente è in grado di comprendere un discorso su un argomento familiare formulato chiaramente in lingua standard che gli viene rivolto direttamente, a condizione di poter di quando in quando chiedere di ripetere o di riformulare.</p> <p>Fa fronte senza troppo sforzo a semplici scambi di <i>routine</i>; risponde a domande semplici e ne pone di analoghe e scambia idee e informazioni su argomenti familiari in situazioni quotidiane prevedibili.</p> <p>È in grado di comunicare con discreta sicurezza su argomenti familiari, di routine o no, che lo/la interessino. Scambia informazioni, le controlla e le conferma, fa fronte a situazioni meno frequenti e spiega perché qualcosa costituisce un problema. Esprime il proprio pensiero su argomenti più astratti, culturali, quali film, libri, musica ecc.</p> <p>È in grado di intervenire in una conversazione su argomenti familiari, senza essersi preparato in precedenza. In una conversazione su temi quotidiani, è in grado di seguire un discorso chiaramente articolato che gli viene rivolto direttamente, anche se a volte deve chiedere la ripetizione di certe parole o espressioni.</p>
<b>OBIETTIVI DA PERSEGUIRE</b>	<p>Ampliare il repertorio lessicale, al fine di poter far fronte ai bisogni comunicativi di base.</p> <p>Acquisire le strutture grammaticali di base.</p> <p>Potenziare le abilità di letto scrittura.</p> <p>Esercitare la produzione orale e scritta.</p> <p>Sviluppare le abilità integrate per lo studio, al fine di essere in grado di prendere appunti e di annotare un elenco di punti chiave nel corso di una lezione.</p>

## ***ALCUNE DOMANDE FREQUENTI***

### ***Come fare quando ci si ritrova per la prima volta a lavorare con studenti di un determinato livello?***

Il progetto *Scuole e culture del mondo* ha sempre favorito il confronto tra insegnanti facilitatori e la documentazione dei materiali impiegati. Per questo quando ci si trova ad affrontare aspetti dell'insegnamento per noi nuovi non è richiesto ai facilitatori di improvvisare o inventarsi competenze non ancora sviluppate. In questi casi si consiglia un confronto con il consulente formatore o con i colleghi più esperti. Si ricorda che oltre ai percorsi didattici documentati nelle varie pubblicazioni, è a disposizione degli insegnanti una banca dati di materiali grigi presso il coordinatore del progetto, insieme ai regolari incontri di formazione con il consulente formatore.

### ***Cosa fare di fronte a richieste da parte della scuola complesse o discordanti rispetto alle finalità del laboratorio?***

L'insegnante facilitatore ha il compito di mettersi in ascolto rispetto ai bisogni della scuola e di fare tutto il possibile per attivare le risorse a disposizione e soddisfare i bisogni degli studenti. Questo non significa però assecondare qualsiasi richiesta della scuola, soprattutto quando ci pare poco efficace, difficilmente realizzabile o addirittura contraria all'orientamento generale del progetto. In questi casi il facilitatore dovrebbe prendersi il tempo necessario per confrontarsi con il coordinatore del progetto, con il consulente formatore e con il resto dei colleghi ed elaborare un'efficace soluzione per la scuola in questione. Si ricorda che per bisogni specifici è possibile, ad esempio, attivare risorse aggiuntive sia in termini di ore di italiano L2 sia in termini di consulenze o proposte formative per la scuola.

### ***Cosa fare quando l'insegnante referente richiede l'attivazione del laboratorio per 18 studenti?***

L'insegnante facilitatore collabora con la scuola nella valutazione delle competenze degli allievi e nella distribuzione delle risorse, incluse quelle interne alla scuola. Per definizione il laboratorio di italiano L2 per risultare efficace non può includere un numero troppo alto di studenti. In genere si considera 12 il numero massimo. L'insegnante facilitatore può però occuparsi della valutazione iniziale di un numero maggiore di studenti e decidere successivamente insieme all'insegnante referente come utilizzare le risorse interne alla scuola in modo efficace e coordinato, nel rispetto anche delle competenze dei colleghi di ruolo. In casi particolari in cui ad esempio ci sono molti studenti principianti e nessuna risorsa

interna alla scuola, l'insegnante facilitatore dovrebbe confrontarsi con il coordinatore del progetto e il consulente formatore per elaborare un intervento efficace ed eventualmente attivare risorse aggiuntive.

### ***Cosa fare quando l'insegnante referente richiede l'attivazione del laboratorio per 1 solo studente?***

Il progetto in termini generali prevede l'attivazione del laboratorio di italiano L2 per almeno 4 studenti. Questa scelta è giustificata da almeno due ragioni: da un lato evitare sprechi di risorse qualificate, dall'altro facilitare l'acquisizione della lingua attraverso il lavoro di gruppo. E' risaputo e scientificamente provato che l'apprendimento in un gruppo di pari risulta più efficace rispetto all'insegnamento individualizzato. Quando la scuola richiede l'intervento per un solo studente, l'insegnante facilitatore si prende il tempo di valutare la situazione della scuola, verificando innanzitutto l'eventuale presenza di altri studenti per cui il laboratorio risulterebbe utile ed efficace, in secondo luogo valutando se esistono altri interventi messi in atto dalla scuola e infine osservando le effettive competenze dello studente in questione. Raccolte queste informazioni l'insegnante facilitatore si confronta con il referente del progetto e il consulente formatore. In casi specifici, ad esempio studenti neoarrivati analfabeti nella propria lingua d'origine o allievi con situazioni personali particolari, si sono attivati anche interventi individualizzati. Questo tipo di risposta però deve necessariamente essere concordata e definita con il coordinatore del progetto.

### ***Come rispondere ai bisogni degli studenti di prima elementare?***

In alcuni casi le scuole primarie richiedono interventi di laboratorio per bambini di prima elementare, nonostante il progetto non preveda questa possibilità. In genere in prima elementare è più efficace partecipare alle attività con la classe, vista la vicinanza di obiettivi tra L1 e L2, che non partecipare a brevi interventi di italiano L2. Nel caso la scuola richieda ai facilitatori di organizzare interventi con i bambini di prima, è consigliabile spiegare all'insegnante referente le finalità generali del progetto e del nostro intervento e confrontarsi successivamente con il coordinatore del progetto per valutare insieme la richiesta. In alcuni casi potrebbe infatti essere utile offrire semplicemente una consulenza alle insegnanti di classe per la programmazione generale o quando i numeri segnalati sono alti e le maestre sono in forte difficoltà, potrebbe essere possibile proporre un intervento mirato. In questo caso devono però essere ben identificate e condivise le finalità e i bisogni cui l'intervento va a rispondere. In generale può essere importante suggerire interventi coordinati con i mediatori per stringere relazioni con la famiglia ed avviare una buona comunicazione a lungo termine

***Cosa fare se quando inizio le attività di laboratorio di L2 mi rendo conto che c'è un ragazzo di 16 anni in prima media?***

Il ruolo di facilitatore offre la possibilità di entrare dentro la scuola e indirettamente di monitorare i progetti e le azioni effettivamente messe in atto. Per questo è estremamente importante instaurare un'efficace comunicazione con l'insegnante referente e con i docenti delle classi in cui sono inseriti gli studenti del laboratorio. Il facilitatore in quanto esperto può essere un buon punto di riferimento per la scuola anche rispetto alla normativa relativa all'accoglienza e all'inserimento degli allievi stranieri. Nei casi in cui l'insegnante facilitatore osserva inserimenti poco efficaci o situazioni critiche è importante consultarsi con il coordinatore del progetto, con il consulente formatore e con il referente della scuola, così da poter offrire un supporto efficace e rispondere agli effettivi bisogni degli studenti non italofoni. Si ricorda che rispetto a temi quali accoglienza, scelta della classe, normativa, mediatori, ecc. lo sportello scuola rimane un riferimento essenziale per le scuole.

***Cosa fare se dopo la valutazione iniziale delle competenze degli studenti rilevo la presenza nel gruppo sia di principianti assoluti che di studenti a livello intermedio-avanzato?***

Il laboratorio di italiano L2 è un intervento limitato nello spazio e nel tempo e non sempre può rispondere alle tante questioni che gli studenti non italofoni sollevano all'interno della scuola. Nell'organizzare il laboratorio l'insegnante facilitatore deve innanzitutto rispondere ai bisogni più urgenti. Ad esempio, gli studenti neo-arrivati hanno la precedenza rispetto agli studenti di livello intermedio-avanzato, poiché è più urgente il loro bisogno di imparare a comunicare in italiano L2. Inoltre i livelli più bassi richiedono competenze di insegnamento non sempre possedute dai docenti della scuola: per questo motivo è opportuno favorire il loro inserimento nel laboratorio di italiano L2 rispetto agli studenti di livello più avanzato. E' necessario poi ricordare che il laboratorio può essere organizzato anche con studenti di diverso livello di competenza linguistica, in particolare quando il facilitatore impiega tecniche didattiche specifiche, come ad esempio la didattica per task. Quando il facilitatore non è in grado di includere tutti gli studenti nel laboratorio, è importante che la selezione sia fatta insieme all'insegnante referente e previo confronto con il coordinatore del progetto e il consulente formatore.

***Cosa fare se dopo la valutazione delle competenze iniziali degli studenti, mi rendo conto che alcuni ragazzi del secondo ciclo della primaria/della scuola secondaria di primo grado sono analfabeti?***

Gli studenti analfabeti nella loro lingua madre necessitano di attenzioni mirate e specifiche, poiché devono sviluppare non solo competenze nella lingua italiana, ma imparare a leggere e scrivere per la prima volta. In questi casi è essenziale che l'insegnante facilitatore, dopo un'attenta rilevazione delle effettive competenze degli studenti, si rivolga al coordinatore del progetto e al consulente formatore per definire un eventuale intervento aggiuntivo di supporto.

***Gli studenti segnalati per le attività di laboratorio sono gli stessi dello scorso anno, come gestire la valutazione iniziale?***

Quando un nuovo insegnante facilitatore entra in una determinata scuola è essenziale vi sia stato un passaggio di consegne con il collega che lo ha preceduto l'anno scolastico precedente. E' importante poi che il facilitatore richieda al referente la documentazione lasciata dal collega alla fine della attività (quadernone, valutazione degli studenti, programmazione), così da inserirsi nel lavoro già avviato, piuttosto che dare l'impressione che non vi sia continuità. Quando il gruppo di lavoro rimane invariato rispetto all'anno precedente poi è importante stabilire con cura che tipo di valutazione iniziale fare. Ad esempio, se l'anno precedente gli allievi erano principianti assoluti, allora ripetere il test scritto può essere utile. In caso contrario si suggerisce l'elaborazione di un'attività alternativa. Ad esempio, si consiglia di organizzare un task di comprensione e rielaborazione di un testo complesso.

***Che fare se l'insegnante di classe contatta il facilitatore perché sospetta che lo studente arrivato a scuola da 1 mese abbia problemi di apprendimento?***

L'insegnante facilitatore non è un esperto di disabilità. Nel caso in cui un'insegnante di classe si rivolga all'insegnante facilitatore per dubbi rispetto alle competenze di un allievo è essenziale, pur rimanendo nel proprio ambito di lavoro, offrire un proprio contributo. E' chiaro che stabilire se uno studente da un mese in Italia ha difficoltà di apprendimento o difficoltà linguistiche non è cosa scontata nemmeno per gli esperti del settore. L'insegnante facilitatore come passo preliminare può organizzare un'osservazione specifica e individualizzata delle competenze dell'allievo arrivando a compilare un profilo delle competenze in L1 e in L2, oltre che una precisa biografia linguistica e scolastica. Anche in questi casi è importante confrontarsi con il coordinatore del progetto, il consulente formatore e lo sportello scuola.